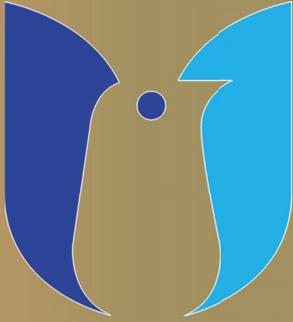


Anno 6 - N 2
Dicembre 2008
www.cooperativaunicoop.it



Comunicoop

HOUSE-HORGAN DI INFORMAZIONE DI UNICOOP COOPERATIVA SOCIALE A R.L.



Vi...

COSA SUCCEDDE PER LE VIE DEL MONDO?

La Vi...gilia di Natale

di Andrea Antognini

C'era una volta, alle porte di una città perduta fra sogni di angeli bambini, in un luogo lontano, inaccessibile agli esseri umani, un vecchio albero che si ergeva in una radura di candidi pensieri... immerso nelle foschie di un mattino d'inverno. In quel tempo, ricordo, che Dicembre iniziava a stendere il tappeto rosso ai primi giorni di vigilia sui sentieri d'anima di quelle creature che, in fondo al loro cuore, credevano davvero agli gnomi, alle fate e

attenzione, ma invano... quei trilli restavano per lui soltanto una melodia meravigliosa e incomprensibile. "Fra qualche giorno sarà Natale..." continuò allora sospirando "Come vorrei essere anch'io pieno di luci... coperto dei sorrisi dei bambini, sentire quel calore dentro, quella gioia che ho dimenticato... avere un giorno da rincorrere per sempre..."

Gli uccellini smisero di cinguettare e sembrarono sorridergli... fu solo allora che, nel silenzio, il vecchio albero riuscì a capire... a sentire qualcosa che gli arrivò in fondo al cuore, che lo commosse profondamente, tanto che gli sfuggì una lacrima dai mille riflessi dell'amore.

C'era poco tempo... perchè i due bimbi, nei loro lettini, si sarebbero svegliati... e, allora, i loro sogni alati, fatti di piume soffici e pieni di quell'incanto che solo i cuori più puri possono abbracciare... sarebbero di nuovo volati via dalle sue braccia... e lui sarebbe restato ancora i compagnia della sua malinconica solitudine.

Fu allora che accadde una cosa davvero insolita, qualcosa di magico... Da lontano, il vecchio albero vide arrivare una strana creatura, avvolta di un manto rosa e azzurro, come d'aurora... I suoi passi erano lenti... quasi si librassero nell'aria... come a non voler sfiorare la terra, addormentata sotto la grigia coperta dell'inverno.

Chiunque fosse quella Signora, l'albero capì che stava dirigendosi verso di lui, perchè la radura dove tanti e tanti anni prima aveva piantato le sue radici era assai lontana da ogni sentiero e, ormai, solo raramente, qualcuno arrivava più fin là... Quando la Signora gli fu accanto, il vecchio albero, aiutato da un soffio di vento, cercò di farle un inchino, ma la sua scorza antica gli permise appena di piegare le dita... i suoi rami più alti... Fu allora che lei lo guardò e sorrise.

"Chi sei" mormorò con voce di vento l'albero. "Sono la Vigilia... la Vigilia del Tempo..." e, dicendo quelle parole, aprì le mani e da esse ne uscì una luce così intensa, che per un istante ogni cosa attorno sembrò sparire, offuscata da quell'intenso bagliore. "Io vado per il mondo a regalare la luce, il sentimento che hai provato... è il mio dono, che riempie di magia ogni attesa... Regalo me stessa, la Vigilia del Tempo alle creature... rendo eterna la loro gioia... - il loro attendere l'attesa..."

L'albero non disse nulla... ma la Signora avvertì lo stesso la sua immensa solitudine... scrollò il capo, gli sorrise e continuò: "Con me, questa volta, ho portato per te qualcosa di più... ma è il cuore ed il sogno di quegli eterni bambini che devi ringraziare... ora quegli

uccellini voleranno di nuovo verso il loro risveglio, ma questa notte... aspettali ancora! Torneranno... ed anch'io ci sarò..."

Riuscì appena a capire quelle ultime parole, che sentì un frullio d'ali allontanarsi... e le sue braccia tornarono spoglie...

Il vecchio albero non poteva immaginare cosa sarebbe accaduto, ma un profondo senso di dolcezza e di gioia lo attraversò dalle radici ai rami più alti, fino a sfuggire verso il cielo.

Anche la Signora era svanita nel nulla e il giorno cominciò a correre veloce, come le nubi sopra di lui, volando sopra la sua chioma spoglia. Quell'attesa fu dolce, rapida come il volo del falco... fu quasi un sorriso... poi, la sera giunse silenziosa, discreta... quasi in punta di piedi.

Il cielo era limpido e l'aria fredda e pungente... l'albero guardò le mille stelle occhieggiare verso l'infinito. Poi, d'improvviso, udì un battere d'ali farsi sempre più vicino, finché sentì di nuovo posarsi sulle sue braccia i due uccellini. Da un raggio di Luna scese la Signora della Vigilia del Tempo... e si fermò ai piedi del vecchio albero... I due uccellini, ad un cenno di quella dolce creatura, presero a tuffarsi nel cielo e a riportare, ad ogni volo, un frammento di stella, per posarlo ora qua ora là sui rami dell'albero.

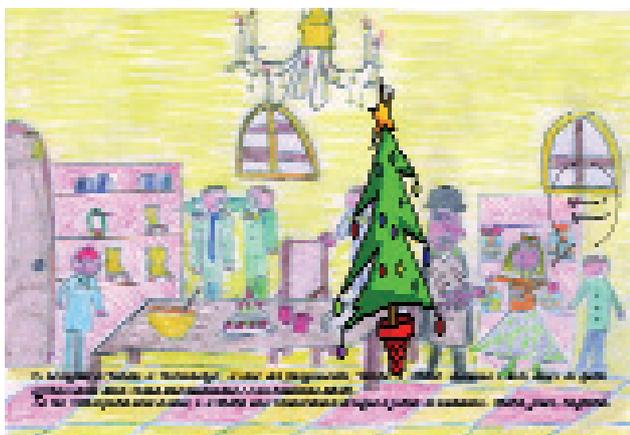
In poco tempo... quel vecchio tronco divenne l'albero più bello che la Vigilia avesse mai visto... e, quando con un sorriso stava per ringraziare di quel dono meraviglioso... la Signora del Tempo lo fermò e gli disse:

"No, non ringraziare me... Questo dono è opera di quei due bimbi, che nei loro sogni, hanno voluto regalarti una vigilia di Natale tutta loro... Ora, io aggiungerò il mio regalo..." e nel pronunciare quelle parole, aprì di nuovo le mani e quella luce che aveva già visto all'alba, uscì di nuovo ed entrò nel tronco, come un alito... linfa d'amore.

"Io..." disse la Signora... "aggiungerò a questa vigilia del Natale... anche la Vigilia dell'Eternità... Da oggi, ogni notte, ogni istante, sarà vigilia... un'eterna vigilia... sarà l'attesa più dolce di tutti i tuoi desideri. E la tua vita non conoscerà più buio né malinconia. Tutto l'amore che hai sempre regalato al Tempo, oggi il Tempo te lo renderà..."

Nella radura, accanto al vecchio tronco, quella notte... dai petali di un bucaneeve scesero stille dai mille colori.

Non seppi mai se fu rugiada o se fu pianto... e, da allora, ogni notte... quegli uccellini tornano ad accendere quel cuore con mille luci rubate in cielo... e quell'albero è ancora là... ad aspettare felice, un giorno che non verrà... perchè di eterna vigilia è diventata la sua vita.



alle piccole magie. Il vecchio albero se ne stava là, tutto infreddolito, con i suoi rami nudi, a guardare il cielo, carico di neve, che di lì a poco avrebbe preso a scendere leggera sulle sue braccia stanche. Neppure una gemma colorata, nulla che gli portasse un po' di quella Festa del Natale. Cominciò allora a singhiozzare col vento che gli passava accanto e quel triste lamento, appena sussurrato, giunse lontano, quasi all'orizzonte della realtà e si posò sul cuore di due bambini addormentati. Fu così che dal sonno di quei due piccoli cuccioli nacque un sogno meraviglioso... che volò, volò fino a lui.

Nello stesso istante, l'albero sentì posarsi sui rami più alti due uccellini e smise di singhiozzare... il loro zampettare sulle sue lunghe braccia gli faceva un po' di solletico e accennò loro un sorriso. Era così tanto tempo che se ne stava lì solo, fu così che si fece coraggio e domandò loro: "Cosa succede per le vie del mondo? Voi che potete volare fin là, ditemi se ci sono già le luci colorate sugli alberi e se i bambini sono felici... Cancellate, se potete, questa mia lunga solitudine..."

I due uccellini cominciarono a cinguettare, ma l'albero non riusciva a capire nulla... cercò di prestare più

FRASI CELEBRI
(i bambini dei nidi di Unicoop)

ANTONIO: "Mi scappa la cacca-pipi!!!"

L'educatrice distribuisce i biscotti
GIANMARCO: "Io pure!"

GIULIA (prendendo un libricino):
"Io leggio!!!"

ANTONIO (indicando un animaletto): "E' un ippopotamo!!!"

ANNA (rivolgendosi ad Alberto che non l'ascoltava):
"Albeto! Albeto!
Albeto, soddo?!!!"

Chi volesse collaborare, scrivere articoli o inviare materiale (frasi celebri, foto...) può farlo inviando il tutto all'indirizzo email: francesca.cavozzi@email.it

IL MIO PRIMO ARTICOLO PER IL COMUNICOOP

Vi... di VICE!

di Arlene Zioni

La mia pigrizia nello scrivere mi dice che avrei Veramente Voluto evitare di scrivere un intervento per il COMUNICOOP... Ma ormai un mese e mezzo fa, al termine di una riunione della redazione, il Lele (Emanuele Soressi Rspg..... non ha nessuna sigla che inizi per Vi sigh!) è uscito dicendomi: "non hai scelta, devi scrivere un pezzo per il Comunicoop" perchè sei la Vice-presidente e il numero di dicembre sarà tutto centrato sulla "Vi".

Scherzi a parte questa è un'occasione per fare qualche riflessione sull'incarico di Vicepresidente ad un anno e mezzo dall'assemblea in cui sono stata eletta nel CdA di Unicoop. Sono andata a riprendermi l'intervento che avevo fatto il 27 Aprile 2007 nel quale ho trovato questa frase: ".....non nascondo che c'è anche quella sensazione come di essere sospesi di fronte ad una responsabilità nuova, in una realtà come la nostra che si rapporta quotidianamente con enti pubblici e loro rappresentanti, ma soprattutto che pone al centro i soci e i principi di mutualità e condivisione fermo restando la responsabilità personale e professionale di ciascuno di noi". La sensazione "come di essere sospesa", benchè in alcuni momenti riemerge, è andata via via scomparendo grazie ad una maggior conoscenza di alcune parti e aspetti di Unicoop.

Sono in cooperativa dal 2003 e mi sono sempre occupata di servizi infanzia. All'inizio dell'incarico nel CdA (Consiglio di Amministrazione) qualche timore relativo alla mia non esperienza negli altri ambiti di lavoro di Unicoop l'ho avuto, timori stemperati dal fatto che le altre 4 del Consiglio +1 (Il +1 è Stefano Borotti)



conoscono la cooperativa realmente in tutti gli aspetti e le sfaccettature.

Le parole chiave che rappresentano il mio vissuto nel CdA sono Responsabilità e Condivisione. L'una insostenibile senza l'altra.

Responsabilità e condivisione che vedo agite nelle riunioni del Consiglio e nella quotidianità professionale da Manuela, Elena, Cosetta e Giulia in un periodo di continuità per la cooperativa rispetto agli anni passati, ma anche di cambiamenti, di nuove sfide e decisioni da prendere. Riguardo alla responsabilità nell'incarico di Vicepresidente la prima cosa che mi viene in mente è: è facile fare la vice di una Presidente come Manuela.

La stima personale e professionale nei suoi confronti è, se possibile, ulteriormente cresciuta nel corso di quest'anno e mezzo vedendola all'opera nel ruolo di Presidente.

Credo rappresenti molto bene l'essenza di Unicoop come cooperativa che c'è in idee e concretezza.

GIROVAGANDO a cura di Francesca Cavozi

PROGETTARE Percorsi EDUCATIVO-DIDATTICI AL NIDO

Autore: **Giuseppa Cappuccio**
EDIZIONI JUNIOR

Il presente volume si sofferma a riflettere sugli ambiti fondamentali dello sviluppo del bambino da zero a tre anni dedicando una significativa attenzione al progetto educativo del nido quale azione educativa finalizzata alla costruzione, nel bambino, dell'identità, dell'autonomia e quale strumento fondato su conoscenze scientifiche aggiornate e messo a punto con la partecipazione collegiale degli educatori e con la collaborazione dei genitori.

IL SONNO NEL NIDO D'INFANZIA

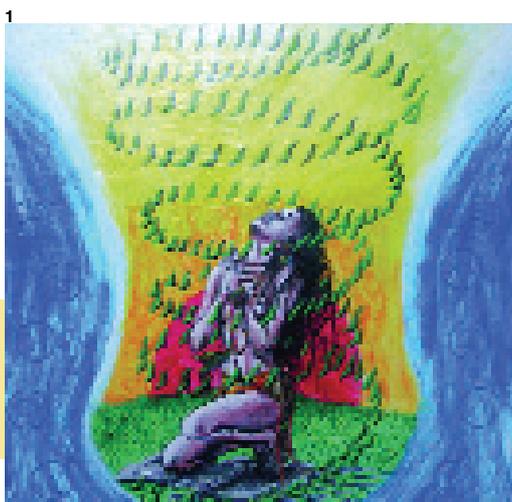
A cura di: **Enzo Catarsi**
EDIZIONI JUNIOR

Il sonno rappresenta un aspetto significativo della giornata che il bambino trascorre nel nido; se includiamo anche i momenti di addormentamento e di risveglio, il tempo dedicato al sonno può superare abbondantemente le due ore e dunque costituisce un elemento fondamentale dell'esperienza infantile. La rilevanza quantitativa del tempo dedicato al sonno sarebbe già un motivo per dedicarvi una parte importante del progetto educativo. Al contrario di questo aspetto - così come delle altre routine - si parla assai poco, quasi si temesse che tali attività di cura facessero percepire il nido come contesto assistenziale. Si tratta invece

di chiarire che le attività di cura sono essenziali nella vita del bambino al nido. Così come appare imprescindibile rilevare che la "cura" costituisce una categoria ineludibile dell'educativo, contrariamente a quanto si crede nel nostro paese, dove la formazione delle giovani generazioni è quasi sempre pensata quale solo ed esclusivo esito della trasmissione delle conoscenze.

Il volume che presentiamo è appunto il frutto della volontà di richiamare l'attenzione del mondo delle educatrici sul momento del sonno nel nido e - più in generale - su quelli delle routine. Esso contiene scritti di psicologi, pediatri, pedagogisti, educatrici di nido e si propone, pertanto, come lettura utile e stimolante per tutti coloro che - a diverso titolo - hanno a che fare con il mondo dell'infanzia.

VISIONI



Vi...sioni di Cod

a cura di Enrica Fabbris e Gualtiero Zanoli

Un approccio che non si ritrova nei libri di testo preparati all'Università, ma che si apprende attraverso l'esperienza personale e diretta...
Ovvero solo Vi... vendo

...“La descrizione dell'organico del Cod mette in evidenza l'esiguità del numero di componenti del personale.

Tuttavia, proprio attraverso questa “scarsità” emerge la migliore qualità del Cod, che ha comunque garantito il costante buon funzionamento della struttura di cura in tutti questi anni.

Il personale quasi esclusivamente educativo che copre le 24 ore consente di mantenere il medesimo tipo di attenzione “educativa” nel giorno e nella notte.

La storia di ogni utente è sempre ben presente all'educatore in turno, ed è una storia complessa. È una storia quotidianamente complessa: fatta di colloqui sui temi

esistenziali drammatici per ciascuno dei due, che si accavallano agli incespicanti laboratori, che si interrompono perché è giunto il momento delle terapie, che si incrociano con i bilanci di spesa e di cassa per l'acquisto delle sigarette, che si accompagnano alle telefonate per la ricerca di un lavoro o di una casa o per l'avvocato o della questura, che si smarriscono ... nelle ricadute, ma che si riprendono, infine.

Il legame con tanti utenti che sono transitati al Cod in tutti questi anni è permanente, la presenza è effettiva, e affettiva.

La costante presenza dell'educatore in turno, che non passa quasi mai il testimone ad altra figura assistenziale, è risorsa che comprende e ritorna il senso di quelle richieste eccessive ed impedisce imposizioni rigide di principi. Dove la specificità e la forza del lavoro dell'educatore è la condivisione della quotidianità, dando

voce, giorno per giorno, alle difficoltà che emergono, come pure ai punti di forza.

L'educatore coglie nel fluire un aggancio, una possibilità ed utilizzando la propria capacità relazionale funge da tramite e da filo conduttore con il gruppo, con l'esterno e nelle varie fasi del percorso di trattamento.

Condizione essenziale per il funzionamento di questo “continuum” terapeutico è la forza del legame comunicativo che si instaura tra educatori e coordinatrice clinica. La presenza del personale nella regolare équipe settimanale, garantisce la condivisione e l'applicazione dell'approccio teorico unico e atipico del Cod.

Un approccio che non si ritrova nei libri di testo preparati all'Università, ma che si apprende attraverso l'esperienza personale e diretta.

Un'esperienza che richiede una

preparazione professionale e personale seria e robusta.

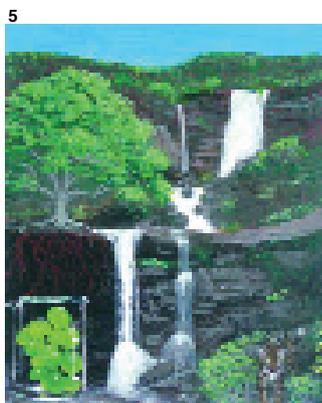
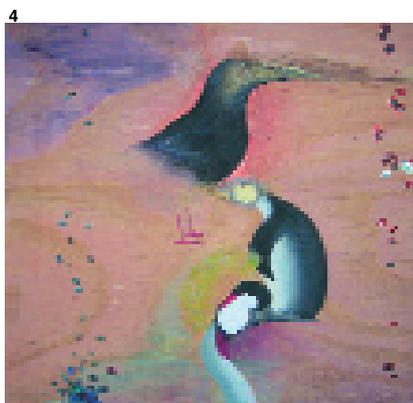
Una sperimentazione che richiede un supporto costante e rinvigorente.

Ritorniamo così al punto che descrive i limiti del Cod attuale, pur valorizzando massimamente ciò che già c'è e funziona”.

Funziona nella misura in cui riesce a permettere alle persone di portare loro stesse, nel non sentirsi ospiti, ma inquilini (anche se per un tempo che scade, finisce), come inquilini possono esistere in tutti i loro limiti ma anche nelle loro capacità espressive, evidenti nelle immagini che sono a completamento di questo articolo.

Vogliamo che sia un Buon Natale.

Dalla relazione descrittiva della struttura del Sert di Piacenza denominata COD, a cura di Enrica Fabbris e Gualtiero Zanoli (con qualche aggiunta “fuoriVia”, portata da un ex...).



Visioni

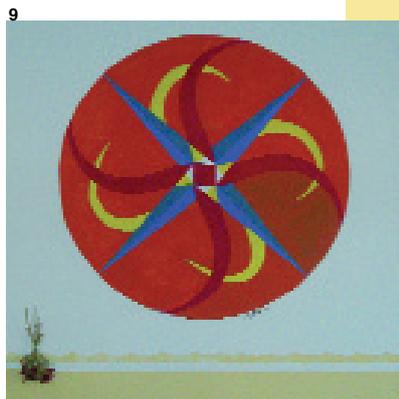
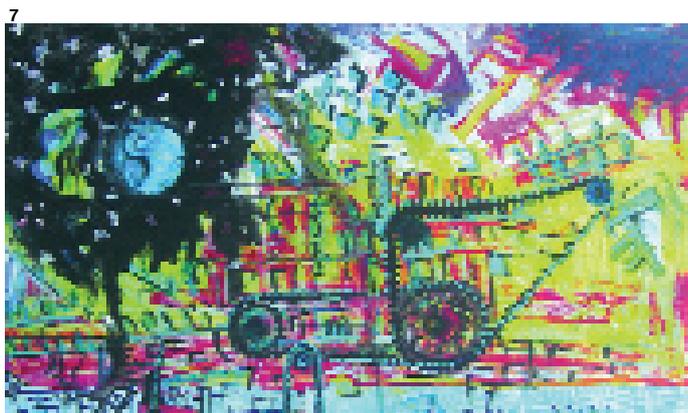


Foto 1: Marco Luvìè
 Foto 2: Marco Luvìè
 Foto 3: Laura Pozzi
 Foto 4: Laura Pozzi
 Foto 5: Marco Luvìè
 Foto 6: Marco Luvìè
 Foto 7: Marco Luvìè
 Foto 8: Marco Luvìè
 Foto 9: autori vari
 Foto 10: autori vari
 Foto 11: Laura Pozzi e Manuele Bellocchi

AGENDA

INAUGURAZIONE EDUCATORE DOMICILIARE LA CASA DI POLLICINO
 È stato inaugurato il 13 novembre alle ore 10.00 il Servizio di Educatore Domiciliare "La Casa di Pollicino" di Vernasca, presso il complesso scolastico di Vernasca, in Via Roma.

VISITA ISPETTIVA CERTIFICAZIONE QUALITÀ
 Lunedì 20 e martedì 21 ottobre abbiamo brillantemente superato la visita ispettiva per la certificazione di qualità ISO 9001/00. Il risultato è stato costruito da tutti quelli coinvolti in prima persona ma anche da quelli che pur non verificati utilizzano gli strumenti messi a disposizione dal Sistema per perseguire gli obiettivi condivisi indicati nella nostra Politica della Qualità.

INAUGURAZIONE AGENZIA DI SVILUPPO QUARTIERE ROMA
 L'Agenzia di Sviluppo del Quartiere Roma è stata inaugurata sabato 18 ottobre 2008, ... è un servizio innovativo, che si propone obiettivi di miglioramento nella nostra comunità, vedi servizio in questo numero.

PARTECIPIAMO A GARE:
 1. In ATI stiamo partecipando alla gara per l'Assegnazione della Gestione di una Struttura Residenziale di cure palliative "Hospice". Capogruppo è la AUORRA Cooperativa Sociale Onlus, assieme a noi ci sono anche: COPRA Ristorazione Servizi Coop.; Edilstrade Building SpA; MaE Costruzioni ed Impianti Srl. Durata dell'appalto 30 anni;
 2. Da soli stiamo concorrendo alla gara indetta dal BIAZZI-IPAB di Castelvetro Piacentino, per l'assegnazione della gestione dei Servizi Assistenziali di due nuclei di Casa Profetta, del Centro Diurno semiresidenziale e delle attività di animazione. Durata dell'appalto: 25 mesi dall'assegnazione.

Nel mese di ottobre abbiamo avuto anche il controllo nell'ambito della "Vigilanza sugli Enti Cooperativi" ai sensi del D.Lgs. 2 agosto 2002 n. 220, effettuata dagli ispettori di Confcooperative. Al fine di dare adeguata comunicazione ai soci dell'esito (art. 17 del D. Lgs. 220/2002), è esposta in bacheca la copia dell'estratto del verbale di revisione del 28.10.2008.
 Vi trascrivo le conclusioni indicate nel verbale stesso: "Il giudizio che si esprime è positivo in quanto la cooperativa ispezionata opera nel rispetto delle prescrizioni di legge e di statuto e presenta solidità patrimoniale e finanziaria".
 Segnalo inoltre che NON sono state rilevate irregolarità non sanabili, nè irregolarità sanabili, contestate al legale rappresentante.

Vicinanza

Vi...ta nuova per il quartiere

a cura di Leonardo Mazzoli

Il 18 ottobre, alla presenza delle autorità locali, di rappresentanti di Enti ed Associazioni del territorio ed in particolare di numerosi abitanti del quartiere è stata inaugurata la sede dell'Agencia di Sviluppo "Quartiere Roma" al numero civico 208 della stessa via

Roma. La sede è stata inaugurata dal sindaco Roberto Reggi e dall'assessore Sabrina Freda che hanno tagliato il nastro del nuovo servizio assieme alla nostra presidente Manuela Barbieri. Il servizio è stato assegnato ad Unicoop dal Comune di Piacenza in seguito a bando di gara.

L'assegnazione prevede la gestione dell'Agencia per un triennio che scadrà nel settembre del 2011. Come coordinatore-responsabile dell'Agencia è stato individuato l'arch. Francesco Bergonzi, noto professionista piacentino esperto di marketing territoriale, comunicazione e riqualificazione

urbana. Il resto dello staff dell'Agencia è al momento composto da Leonardo Mazzoli, Arianna Groppi, Giorgia Gobbi e Liliana Palumbo, inoltre è attiva una collaborazione tecnica, per le consulenze relative a riqualificazioni architettoniche/edili, con l'arch. Enrico Ratti.



QR | Agenzia di Sviluppo Quartiere Roma

DOVE? L'Agencia è in via Roma al numero 208, nel cuore di un quartiere che deve ritrovare la sua identità e che ha una gran voglia di farlo. Un desiderio di recuperare le radici e di progettare nuove vocazioni per crescere culturalmente, socialmente ed economicamente. Proprio per questo abbiamo

scelto di stare nel centro della via che è anche il centro dell'area interessata alla riqualificazione e che, cosa non trascurabile, è a 2 passi dal centro di Piacenza. Siamo nel mezzo di quello che è percepito come un problema e che noi crediamo sia un'opportunità da sfruttare

con la collaborazione di chi ci credeva, di chi ci crede e di chi, siamo sicuri, ci crederà.

COS'È? L'Agencia di Sviluppo è un progetto sperimentale di rilancio del quartiere che mira ad uno sviluppo sociale, culturale ed economico della zona.

L'intervento, finanziato dall'Amministrazione Comunale e aperto al contributo di partner privati, è relativo all'identità del quartiere, alla sicurezza, alla ristrutturazione degli immobili, al decoro degli spazi pubblici, ai servizi alla persona e alla cultura, concreto fattore di rigenerazione territoriale, che può avere

Quartiere Roma

importanti ricadute economiche. L'Agenzia è un luogo fisico di servizio al quartiere, aperto 6 giorni alla settimana in cui ci sono persone che ascoltano, rispondono al telefono, dialogano, progettano e consigliano i residenti per i loro problemi e le loro idee.

L'Agenzia eroga servizi, facilita i rapporti con l'Amministrazione, con gli enti e cerca di realizzare progetti finalizzati al rilancio del quartiere, progetti generati dall'Agenzia o proposti dai residenti intesi come privati, operatori economici, associazioni e istituti.

PERCHÉ? La percezione del quartiere che si ha in città è estremamente negativa, riteniamo anche troppo, tanto da indebolire le forze di chi vorrebbe contrastare il reale degrado. Chi ci vive lo sa: il quartiere possiede anche enormi risorse, forse uniche in città, che devono essere fatte emergere, potenziate e comunicate in modo adeguato. Abbiamo 2 giardini, 1 stazione ferroviaria, 1 grattacielo, 1 scuola elementare, 1 scuola media, 1 liceo artistico, 2 università, 1 centro commerciale, architetture pregiate da rifunzionalizzare, gallerie d'arte rinomate, importanti parrocchie, una rete capillare di spazi commerciali, molti studi professionali, palazzi storici, siamo a 2 passi dal centro e i residenti sono motivati. Chi sta peggio e chi sta meglio del Quartiere Roma? Dobbiamo deciderlo noi, sfruttando in modo adeguato l'occasione che ci viene data dall'Amministrazione Comunale e dalle sue linee programmatiche di mandato che identificano il quartiere come area prioritaria per la riqualificazione urbana.

CON CHI? L'Agenzia ha come obiettivo anche quello di incrementare le relazioni tra il Quartiere e gli operatori che possono investire nella zona riattivando il suo potenziale sociale ed economico. Per questo e per gli altri obiettivi di "qualità della vita" l'Agenzia, oltre a mantenere un dialogo costante con l'Amministrazione Comunale, cerca di stringere relazioni con operatori privati, associazioni di categoria, aziende, istituti finanziari ed enti amministrativi per creare partnership vantaggiose. Questi rapporti si basano su temi e progetti concreti, coerenti con una visione di sviluppo dinamico, ma sempre attento alle esigenze socia-

li e ambientali. Con il supporto del Comune di Piacenza e l'incontro con attori qualificati possiamo generare vantaggi economici e sociali rilevanti per chi investe e per chi vive, o vivrà, nel quartiere.

PER CHI? L'Agenzia lavora per il quartiere inteso nel senso più trasversale del termine. La sua attività è rivolta a migliorare la qualità della vita dei suoi residenti, la comunicazione, la produzione culturale, il tessuto commerciale, la riqualificazione degli edifici e l'integrazione interetica.

Perciò possiamo affermare che è per tutti e a tutti cerchiamo di dare un servizio il più possibile attento alle aspettative e alle reali esigenze.

Il servizio di assistenza sociale è rivolto alle fasce deboli in forma diretta e sostenendo chi già se ne occupa, mentre esperti di architettura, marketing e comunicazione si occupano maggiormente di chi ha voglia di aprire negozi, studi professionali, locali di intrattenimento, strutture di servizio e riqualificare parti del tessuto architettonico.

COME? L'Agenzia opera attraverso strumenti definiti e altri da definire in base al dialogo che avviene con i soggetti residenti, l'Amministrazione Comunale, i partner e tutti gli attori che si rendono disponibili. Il primo strumento è la sede, una reale punto di incontro, confronto e dialogo che garantisce una presenza fisica costante. Poi abbiamo un sito informativo, un numero verde gratuito e organizziamo un tavolo sociale periodico dove esprimere opinioni, progetti e fare un punto concreto della situazione. Vogliamo costruire una banca dati informatizzata dove inserire i dati relativi alle esigenze, agli immobili, alle realtà commerciali, ai partner e ad altri temi utili allo sviluppo socio-economico del quartiere. Realizziamo servizi sociali per gli anziani, i bambini e per la mediazione interculturale, oltre a sostenere progetti di animazione ed eventi. Oltre a questo abbiamo un servizio di ascolto e consulenza per progetti, ricerca di finanziamenti, apertura di nuove attività e comunicazione. Particolare attenzione è rivolta anche al tema della riqualificazione architettonica, grazie ad un servizio dedicato a chi vorrà ristrutturare edifici, alloggi e attività commerciali.

PUOI TROVARCI:

Agenzia di Sviluppo Quartiere Roma
Via Roma n. 208
tel. 0523.335280 - fax 0523.306333
numero verde: 800196640
www.quartiereromapiacenza.it
info@quartiereromapiacenza.it

ORARI SPORTELLO:

lunedì 15.30-18.30
martedì 9.12.30/17.30-19.30
mercoledì 15.00-18.30
giovedì 9.12.30/17.30-19.30
venerdì 9.00-12.30
sabato 8.30-12.30

Ore 12:16 domenica 18 ottobre 2011

di Franz Bergonzi

Certo non era prevedibile. Tutte le cose migliori sono meno facilmente prevedibili di quelle peggiori perché troviamo naturale cedere al pessimismo e rifugiarsi nell'idea della catastrofe imminente. Ma le crisi sono i momenti dove l'innovazione trova il terreno più fertile, dove può sbocciare il futuro e dove la "tradizione" mostra tutti i suoi limiti anagrafici. Il petrolio non sta finendo, ma guardando il quartiere dall'alto con GoogleEarth non riesco ancora a credere che abbiamo fatto installare così tanti pannelli solari. Comune, Regione, Provincia, Leap e noi abbiamo facilitato il tutto, ma era prevedibile una risposta così forte dai privati? Sottovalutiamo sempre la capacità di reazione positiva della società.

E proprio ieri Arianna mi ha quasi salvato la vita perché uscendo dall'Agenzia per andare ad un'inaugurazione in via Roma mi stavo facendo investire da una Smart elettrica. È vero, non è facile abituarsi all'assenza di rumore di una macchina, di uno scooter o dei nuovi microbus di Tempi che appena iniziato a circolare. Dobbiamo stare tutti più attenti perché l'occhio vuole la sua parte, l'orecchio deve stare più attento, ma il naso e i polmoni ci guadagnano.

E la tecnologia ci mette in tasca un computer più potente di quello che avevamo sulla scrivania 3 anni fa, ma la domenica è sempre bello rallentare e andare a comprare un po' di paste per la famiglia. Oggi voglio provare la pasticceria sull'angolo con via Tibini perché ci trovi dolci siciliani, israeliani, palestinesi, albanesi e marocchini. Leo mi ha consigliato di fare un mix e, pur essendo molto tradizionalista in fatto di cibi, oggi seguirò il suo consiglio e mi metto in coda (tanto sono sicuro che i "nonni" avranno preparato un classico pranzo piacentino...). Poi devo passare alla Feltrinelli di via Scalabrini per ritirare un libro e lo faccio di domenica perché è più tranquillo, ci sono adulti di tutte le etnie e meno studenti di architettura, ingegneria e del liceo artistico che si affollano in settimana e durante le presentazioni serali.

Vi confesso poi che ieri mi sono dato malato per un gruppo di amici milanesi che sono venuti a Piacenza per vedere Marco Paolini al Nuovo Cinema Roma. Questa cosa che lo spazio era un cinema porno che poi doveva diventare un parcheggio e che poi, fortunatamente, è diventato uno spazio off per spettacoli teatrali, musicali e di cabaret li aveva intrigati... gli architetti sono sempre curiosi e venire via da Milano per il weekend è una cosa a cui non rinuncia-

no. Così ho fatto la voce "nasale" al telefono, ma gli ho prenotato le camere all'Albergo Ex Magazzini Generali, il pranzo alla Trattoria dell'Angelo e un pacchetto di visita alla Ricci Oddi e a Palazzo Farnese. Così l'ultima tappa li porta già sulla strada per il casello di Piacenza nord. Comunque lo spettacolo non perde-tevelo perché Liliana e Giorgia mi hanno spedito un video sul telefono e ne vale la pena, d'altronde l'Agenzia non avrebbe mai partecipato all'organizzazione se non fossimo stati sicuri della sua qualità.

Il pane? L'avevo dimenticato! Non si fanno uscire i nonni alla domenica mattina... passo in via Roma o in via Confalonieri tanto c'è aperto e approfitto anche per comprare un mazzo di fiori a Susanna che non se l'aspetta ma ci tiene molto. E mi perdona più volentieri quando, come oggi, lei è già a casa dei miei genitori con Luna e io sono in un classico e inguaribile ritardo.

Ma lo stesso rallento verso i giardini Merluzzo, ci passo di lato e mi godo i colori dell'autunno inoltrato. È banale, ma è la mia stagione preferita con quella leggera malinconia che, invece di intristirti, ti regala una dolce tranquillità.

Deve essere così anche per molti altri che vedo uscire dalla messa di San Savino perché indugiano a chiaccherare tra loro, invece di andare a casa. E mentre qualche foglia era indecisa se cadere o aspettare il buio per timidezza mi ferma una signora anziana del quartiere che mi dice di essere contenta perché vede in giro meno polizia e carabinieri. È vero, sono d'accordo con lei. Per un anno abbiamo dovuto fare l'esatto contrario, ma ora la situazione è migliorata e ci possiamo permettere di vedere meno lampeggianti blu. Poi aggiunge che prima per comprare una lampadina doveva mandare sua nipote al centro commerciale e che ora, invece, trova quasi tutto vicino a casa e che è la nipote a venire da lei in bicicletta per fare spesa. È simpatica, ma devo salutarla con fermezza perché sono quasi in via Torta e il mio ritardo per il pranzo è quasi da denuncia. Domani è lunedì per il Quartiere Roma e per Piacenza e devo ricordarmi di chiamare Enrico per sapere se i cantieri dei negozi in via Capra e in via Guastafredda rispettano i tempi... forse devo chiamarlo già oggi pomeriggio. Forse è meglio mettersi avanti... Ma lunedì è domani. Oggi è ancora domenica.

Facilmente prevedibile. Nessuna catastrofe all'orizzonte.

Godiamoci ciò che resta del weekend.

E del futuro.

bergonzi@quartiereromapiacenza.it

Vigente

IL NUOVO CONTRATTO DI LAVORO

Vi...interessa

a cura di Roberta Solari



Lo scorso luglio è stato siglato il verbale d'accordo del rinnovo del CCNL delle cooperative sociali, che ha validità dal 01/01/2008 al 31/12/2009.

L'accordo prevede, a regime, un incremento retributivo lordo dei minimi contrattuali per il 4° livello (e, in rapporto, per tutti gli altri livelli) di Euro 130: tale incremento è stato suddiviso in tre tranches:

- 1° gennaio 2008: Euro 60 (già erogato)

- 1° gennaio 2009: Euro 40

- 1° dicembre 2009: Euro 30

Le altre principali variazioni contrattuali, tralasciando il riconoscimento degli arretrati 2006-2007 e gennaio-luglio 2008 la cui erogazione è già stata completata con la busta paga di ottobre, riguardano:

- **Un nuovo inquadramento del personale**, articolato in aree professionali e livelli retributivi, in vigore dal 01/01/2009: in concreto tale modello introduce ad esempio un nuovo livello parametrico e retributivo intermedio fra l'attuale 4° e 5° livello, destinato ad essere applicato all'operatore socio sanitario effettivamente operante in servizi e strutture socio-sanitarie. Al momento in cui scriviamo non sono ancora state chiarite con precisione le modalità di collocazione di un operatore in un inquadramento piuttosto che in un altro, aspettiamo di ricevere delucidazioni in proposito.

- Il riconoscimento a partire dal 01/12/2009 della **maggiorazione oraria per lavoro domenicale e festivo, pari al 15%** dei minimi contrattuali conglobati, che però non riguarda gli operatori di Unicoop a cui la cooperativa già da anni applica una maggiorazione sui festivi del **25%**.

Per ogni ulteriore informazione potete chiedere in segreteria.

SUPERAMENTO SALARIO MEDIO CONVENZIONALE

A gennaio 2009 sarà ultimato il processo di superamento del salario medio convenzionale iniziato a gennaio 2007.

Questo significa che a partire dal mese di gennaio i contributi previdenziali verranno pagati, sia per quanto riguarda la parte a carico del lavoratore sia per quanto riguarda quella a carico della cooperativa, sul **numero effettivo delle ore lavoro**



rate e non su una cifra stabilita e fissa uguale tutti i mesi (il salario medio convenzionale, appunto), com'è stato finora per i soci lavoratori. Potenzialmente quindi le trattative previdenziali (che sulla busta trovate alla voce -FPLD base-) potrebbero avere un importo diverso ogni mese, più alto se le ore retribuite saranno di più, più basso se saranno meno.

APPUNTI

- Vi ricordiamo che, come tutti gli anni, nel mese di gennaio va compilato il **modulo per le detrazioni fiscali** in busta paga (per intenderci, figli a carico, detrazioni da lavoro dipendente...) e consegnato in segreteria.

- Entro il 28 febbraio 2009 saranno pronti i modelli **CUD 2009**. Vi invitiamo a passare in segreteria in prossimità di tale data e ritirare le vostre due copie.

UN MONDO AL CONTRARIO

Vi...aggio in Australia

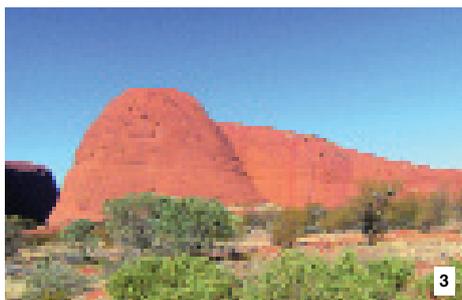
di Francesca CavoZZi



1



2



3



4



5

Voglio raccontarvi l'avventura di un viaggio bellissimo che ho intrapreso questa estate in AUSTRALIA.

Dopo 23 ore sono arrivata dall'altra parte del mondo... e non è solo un modo di dire, ti senti veramente dall'altra parte del mondo.

All'inizio sembra che tutto sia al contrario... le scale mobili, le porte e addirittura l'acqua nel rubinetto scende al contrario!!!

Arrivata a Sydney la cosa che mi ha colpito è stata l'affabilità della gente... sempre solare e gentile e molto "friendly".

Entri in un mondo al contrario dove tutte le culture (cinesi, giapponesi, italiane, turche latino-americane, greche...) si incontrano e riescono a convivere con quella principale anglosassone.

Tuttavia gli australiani vivono in una strana dimensione. Soffrono del loro isolamento geografico e cercano disperatamente di assomigliare a volte all'Europa, a volte agli Stati Uniti.

Una curiosità che si trova in tutte le cartolerie australiane è il planisfero al contrario: il polo sud è in alto e primeggia, ben in vista e al posto d'onore, l'isola australiana (territorialmente l'Australia è più vasta di tutta l'Europa!), per la serie: "ma perchè dobbiamo essere sempre noi a stare di sotto?"

Se avete voglia di un giro in gondola andate a Melbourne e le vedrete lì, con tanto di gondoliere con maglia a strisce pronto ad offrirvi un bicchiere di champagne.

E poi i semafori: danno il ritmo giusto per arrivare dall'altro lato in tempo, e scandiscono l'attesa del verde.

Tornata a casa ho sentito fortissimo il distacco dall'Australia, non tanto per la distanza quanto come mondo differente dal nostro.

Li tutto è natura e tutto scorre secondo i lenti ritmi della natura, destini degli uomini compresi. Un netto contrasto rispetto alla frenesia a cui siamo abituati, che si può percepire non appena si scende dalla scaletta dell'aereo.

Mi manca il contatto con i koala, e con le mille specie di animali diversi che raccoglie, mi mancano i silenzi del deserto, riempiti solo del



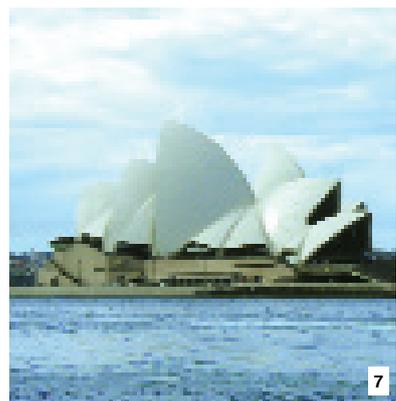
8

respiro dei cammelli, ed i suoi spazi sconfinati... non contaminati, se non dalla polvere rossa sollevata dalle nostre scarpe, i loro contorni vengono disegnati solo all'imbrunire dalle volte del cielo stellato, che protegge il fantasma di Uluru (la famosa montagna rossa).

Mi manca quell'incredibile tavolozza di colori che è la barriera corallina, organismo

vivente non solo a parole ... dove circondata dal brulicare dei pesci che si lasciano sfiorare ed in alcuni casi incredibilmente accarezzare, mi immergevo in un mondo sottomarino dove anche l'uomo perde il suo aspetto. Mi mancano i canguri e i loro fratelli più piccolini i Wallaby... e volete sapere una curiosità: noi tutti siamo cresciuti con l'immagine del piccolo canguro che fa capolino con la testa dal marsupio della mamma canguro: NON È VERO! L'unica cosa che vedi spuntare dal marsupio della mamma canguro sono le zampe del canguro intento a nutrirsi dalle mammelle della mamma che si trovano in fondo!

È stato un viaggio indimenticabile che spero di replicare un giorno... e se vi ho fatto venire voglia... BUON VIAGGIO!



7



6

Foto 1
Le Blue Mountains

Foto 5
Ayers Rock

Foto 2
La Baia di Sydney

Foto 6
I Wallaby

Foto 3
Catena rocciosa:
Le Olga

Foto 7
L'Opera House

Foto 4
L'Harbour Bridge

Foto 8
Il Koala

Vi...va i nuovi!

Ovvero le new entry

di Cosetta Maldina

Ogni anno in Unicoop vengo-
no assunte un
numero conside-
revole di persone
per sostituire personale
dimesso o assente per moti-
vi diversi e per nuovi o
ampliamento dei servizi.
Nel periodo estivo inoltre,
si registra il picco di assunzioni per ovviamente
permettere la fruizione delle ferie del personale.

Anche quest'anno nel periodo che va da giugno a
ottobre sono state assunte più di 40 persone sia
per le ferie estive che per nuovi servizi che sono

stati avviati con la ripresa dell'anno scolastico.
In passato - i soci e i lavoratori "più vecchi" se lo
ricorderanno - avevamo una rubrica all'interno del
Comunicoop intitolata "il socio del mese" che
voleva presentare alcuni di noi, scelti, il più delle
volte, a caso o in base alla disponibilità a raccon-

ne sono rimaste, e sono sempre di più, la maggiore
risorsa della cooperativa e dei servizi che svolgia-
mo.

... e così ho deciso di dedicare questo spazio ad
alcune - tutte era impossibile - new entry della
cooperativa.

tarsi e a farsi raccontare
anche da colleghi e amici...
era un modo per conoscersi
e riconoscersi e per capire
qualcosa di più della coope-
rativa e dei servizi.

Non lo abbiamo più fatto e
il perchè non me lo ricordo,
ma è indubbio che le perso-
ne sono rimaste, e sono sempre di più, la maggiore

				
NOME e COGNOME	MARTA BOLEDI	ANTONELLA MARCHESE	CHIARA DOSI	GEMMA BOLEDI
Età (facoltativa)	24 anni	24 anni	22 anni	22 anni
ATTIVITÀ LAVORATIVA	Educatore professionale al COD.	Educatrice di nido (Vernasca).	Educatrice jolly dei Nidi e dei servizi infanzia.	Educatrice jolly dei Nidi e dei servizi infanzia.
MI PRESENTO	Mi sto specializzando in progettazione pedagogica e interventi socio educativi. Spero di imparare molto e la strada è lunga.	Mi piace lavorare con i bambini. Ho molta voglia di fare e mi sono trovata bene.	Sono una persona sorridente. Devo laurearmi tra qualche mese in servizio sociale. Ho l'hobby della lettura.	Sono una studentessa della Cattolica e a breve mi laureerò in scienze della formazione. Spero di lavorare nel settore infanzia. Mi piace sciare, quindi se la cooperativa organizza la settimana bianca...
UN PREGIO	Ottimismo.	Disponibilità.	Disponibilità.	Mi adatto facilmente alle diverse situazioni.
UN DIFETTO	Sono scostante e disordinata.	Sono festona.	Sono permalosa.	Non ne ho.
COME SONO ARRIVATA IN UNICOOP	Nel 2007 alla giornata delle carriere all'Università avevo compilato la scheda della cooperativa.	Tramite un'amica.	Sapevo di Unicoop perché conosco Cosetta e ho dato la mia disponibilità a lavorare anche prima di laurearmi.	Mi ha chiamato la Cosetta.
COSA MI È PIACIUTO DELLA COOPERATIVA	La professionalità e l'informalità.	L'ambiente familiare. Il sapere a chi rivolgersi e il sentirmi a mio agio.	Il clima e l'ambiente positivo.	La molta collaborazione che c'è tra le persone e l'affiatamento.
COSA NON MI È PIACIUTO O NON HO CAPITO	Non ho capito tutto della cooperativa.	Per ora niente.	Niente.	Niente, per adesso... chiedimelo fra qualche mese.
CI TENGO A DIRE CHE	Sono contenta di lavorare al COD e mi trovo bene.	Mi sento di ringraziare Sabrina (educatrice del nido di Lugagnano) per la sua disponibilità, la sua voglia di fare che ti coinvolge.	Non so.	Nei nidi il problema non sono i bambini...
DICONO DI ME	Gli ospiti del COD dicono che si preoccupa molto di loro. (Enrica - coordinatrice COD) Mi dice sempre che va tutto bene e che i ragazzi sono bravi. (Enrica - coordinatrice COD)	È una persona disponibile, allegra e ha voglia di fare. Ha un bel carattere. (Sabrina - educatrice nido) Ottimo acquisto per Unicoop. È molto in gamba e molto coinvolta sul suo servizio al quale tiene tanto. (Ariene - coordinatrice nidi)	Non la conosco molto, ma è brava, in gamba e pratica. (Marta - educatrice COD) È una ragazza molto carina, si è inserita subito molto bene con i bambini e c'era empatia. Ha letto loro un libro e li aveva tutti intorno ad ascoltare. (Elisa - educatrice di Abibò) È molto disponibile e si sta dando molto da fare. (Valentina - coordinatrice nidi)	Quando era piccola, ma neanche tanto, sapeva a memoria i dialoghi e le canzoni del cartone La Bella e la Bestia di Walt Disney... e forse anche di altri. (Cosetta) Ci sa molto fare con i bambini piccoli. (Chiara - amica e collega)

Vi...brazioni

di Emanuele Soressi

Se le parole non le porta la cicogna ma ognuna di esse ha un significato antico, credo che nel significato della parola vibrazioni ci sia qualcosa che ha a che fare con la vita con l'essere vivi, con il movimento ritmico, con il suono prodotto dalle vibrazioni di un qualunque strumento musicale, che si diffondono nell'aria. Con l'energia e la forza che mantiene in movimento, che permette di scagliare oggetti ma anche di mostrarsi nei propri sentimenti e nelle emozioni.

Le vibrazioni sono anche un gruppo musicale; sono un fenomeno fisico studiato dalla meccanica dei corpi elastici. Il loro studio è importante per la progettazione di costruzioni meccaniche e civili. Si possono dividere in vibrazioni libere e vibrazioni forzate, se nel sistema vi si sovrappongono delle forze. Le vibrazioni con frequenze comprese tra i 20 e i 20.000 Hz sono percepite dall'orecchio umano come suoni e sono dette vibrazioni acustiche.

Le vibrazioni fanno risuonare, tremolare, oscillare, sussultare, fremere, agitarsi, palpitare.

L'animo vibra di passione per ... la ragazza, per il gioco, per la pittura, per i nostri valori, ciò in cui crediamo, è più per inclinazione o diletto che non per interesse economico, è il fare qualcosa con dedizione e sentimento

Se mettiamo insieme il sentimento (intimità), la dedizione (impegno) con la passione ci troviamo sulla strada dell'amore

Nella relazione di coppia ideale sono presenti tre requisiti: intimità, passione e impegno. L'intimità è confidenza, affetto, empatia; la passione è istinto, fisicità, piacevole belligeranza; l'impegno invece è volontà di cercarci, di voler realizzare un progetto di vita a due che si tramanda nei figli. Se mancano uno o più delle caratteristiche che sono state nominate sopra si creano combinazioni con esiti diversi.

Se mancano intimità, passione e

impegno, l'esito è il nulla. Se esiste l'impegno e vengono meno l'intimità e la passione, è un amore artificioso, che si regge sull'ostinazione di chi non si rassegna. Se rimane la passione, invece, ne nasce l'amore fatuo, la situazione in cui si trovano gli amanti; se ne può essere consapevoli e ricavarne un certo compiacimento reciproco. Spesso ci si dice che situazioni insuperabili (la o le famiglie, i figli che già ci sono, ecc...) rendono impossibile qualsiasi forma di impegno. Quando si vive l'intimità, in assenza di passione e impegno, si è praticamente amici.

Ma se manca uno solo degli aspetti, ad esempio viviamo la passione e l'intimità ma manca impegno; è un amore che deve crescere, molto simile alle esperienze che si fanno in adolescenza.

È un amore romantico quando viviamo impegno e intimità ma manca la passione. È un amore evanescente quello che ci vede vivere con passione e impegno ma senza intimità, senza spessore, con la data di scadenza.

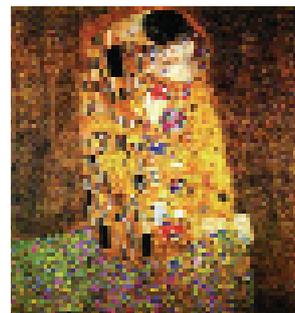
Lascio a voi provare a complicare le cose mescolando gli ingredienti con proporzioni e dosaggi diversi, magari riferendoli anche a cicli diversi della vita. Non è detto che per tutti la miscela ideale sia una dose equa delle tre caratteristiche né che sia la ricetta per la felicità. Personalmente penso che la passione può venire meno purché cresca l'intimità e si mantenga l'impegno.

Dalle vibrazioni all'amore passando per l'intimità, la passione e l'impegno, ciò che ho scritto non è farina del mio sacco ma una rivisitazione della teoria di Robert Sternberg, che ho conosciuto all'interno del percorso formativo di Counseling, che sto frequentando.

Se questo articolo ha risuonato in voi e vi ha incuriosito vi suggerisco la lettura degli scritti originali: "La psicologia dell'amore" di R.J. Sternberg e M.L. Barnes, Bompiani editore.



**SEQUENZA
DI MOVIMENTI
A SENSO
ALTERNATO,
DI BREVE
AMPIEZZA
E DI ALTA
FREQUENZA**



Avevo forse 5 anni. Quella notte avevo dormito stranamente molto. Quando mi svegliai andai nella piccolissima cucina dove sentivo la mia mamma muoversi, nel finello incontrai una mia sorella con un viso strano, quando entrai nella piccola cucina capii: lei aveva gli occhi completamente gonfi e tumefatti, violò il naso grosso e storto di un colore indefinito. Era un mostro, sulle braccia segni evidenti di morsicature così profonde che potevi distinguervi gli incisivi dai canini, piangeva e mi faceva segno di non dire niente, a bassa voce cercava di dirmi che non era niente, di non piangere, di fare la brava bambina. Il mio cuore si spezzò per sempre, non si aggiustò mai più. Era come se io avessi sempre saputo ma non avessi capito fino a quella domenica mattina. Lui era ancora a letto, doveva riposare. Quando si alzò, ricordo che era sorridente ed io pensavo che fosse tutto finito e che adesso le voleva bene, adesso ci voleva bene. Io e i miei fratelli avevamo così paura che ci faceva male la pancia, i denti tremavano e sudavamo come se fosse piena estate. Terrorizzati e storditi cercavamo di fare finta di niente, ognuno di noi si era occupato a fare qualche cosa, i miei fratelli i compiti e io presi in mano una bambola, la mia infanzia era finita quel giorno quando realizzai quello che

Vi...etato piangere

Un pugno allo stomaco, una storia vera



sistematicamente accadeva in quella casa. Già, non era certo la prima volta e purtroppo nemmeno l'ultima. Quella stessa mattina ci mandò dalla palta ad acquistare delle lamette da barba. Sì! Proprio delle lamette da barba, come se niente fosse, lui doveva radersi. Ma il nostro dolore dove lo aveva messo? Con che occhi ci guardava! Ma ci vedeva? Vedeva i suoi figli terrorizzati, sua moglie martoriata, l'angoscia che stavamo provando al punto di sentirci in una morsa, al punto che il mondo che ci circondava aveva cambiato colore, odore, i visi che incontravo, non li riconoscevo, le voci che sentivo ...

Non riuscivo a capire, la confusione ormai si era impadronita di me. La mia pancia era in subbuglio e spesso correvo in bagno, non pensavo ad altro, non riuscivo a pensare ad altro. Ero solo una bambina e volevo solo giocare, volevo la mia mamma bella pettinata e ben vestita, volevo una tavola della domenica.

Ma la mia mamma era tutta massacrata in viso, corpo e cuore, i suoi capelli erano arruffati e appena raccolti in un piccolo ciuffo, le mani tremanti... e non c'era nessun tavolo della domenica.

Una di noi

Visto per voi

La vi...ta è meravigliosa

Un film per Natale

Titolo: La vita è meravigliosa
Titolo originale: It's a Wonderful Life
Paese, Anno: Stati Uniti, 1946
Regia: Frank Capra
Principali interpreti:

James Stewart; Donna Reed; Henry Travers; Thomas Mitchell; Lionel Barrymore; Beulah Bondi; Gloria Grahame; H. B. Warner; Frank Albertson; Ward Bond; Frank Faylen

gli mostra quali sarebbero state le conseguenze per le persone che ama se lui non fosse mai nato. Capendo a fondo il valore della vita.



Pochi film arrivano dritti al cuore come questo capolavoro di Frank Capra che, ha prodotto il film nell'immediato dopoguerra, quando il bisogno di sogni e speranze era più forte e sentito.

TRAMA

Fin da ragazzo George Bailey ha sempre mostrato una grande forza d'abnegazione. Quando il padre muore, George rinuncia a ogni progetto più caro, agli studi universitari, per mandare avanti la società di costruzioni che il padre ha fondato con l'intento di offrire case a buon mercato a piccoli borghesi e artigiani. George prosegue con successo l'attività del padre, superando l'ostilità del vecchio milionario Potter, finanziere esoso e senza cuore.

Quando George si trova in una situazione complicata, chiede l'aiuto di Potter che glielo nega. George allora, disperato, decide di suicidarsi.

Ma il suo angelo custode lo ferma e

Tutto funziona, dalla storia alle interpretazioni, dallo sguardo luminoso di Donna Reed a quello sconvolto di Stewart, alla fotografia inquietante e soffusa, a seconda dei momenti della storia. La dimensione del sacro e del profano, proprie di molti Natali di questi tempi, si intrecciano nella storia, sono la testimonianza profonda e straordinaria di questo film che può ancora entrare nel cuore di chi guarda e ascolta. Se siete stufo dei film fracassoni, che si fanno solo sentire, di personaggi granitici che ogni anno ritornano ad illuderci con il mito della forza, almeno per una volta, sullo schermo della vostra televisione nella vostra casa lasciatevi portare dallo spirito del Natale.

ANGELA DE LUNI

Sempre in grigio come il tempo ritroviamo dentro il video quel sorriso familiare dell'amabile Bernacca che in pension non vuole stare.

E quando arriva primavera si attende con speranza quell'esatta previsione che prevede con certezza una giornata "tutta sole", fatto salvo lieve brezza sul finir della giornata.

Cbi ci crede ciecamente nel week-end a ciel sereno è l'abbonato carrozzato che stravede un pò di pace

della prole già inca...

E non appena spunta l'alba, senza perdere un momento, sul vecchio caro macinino monta allegra la nidata.

Che va stretta tra fagotti di cibarie: il buon risotto con funghetti, pollo arrosto e patatine, la frittata ancora calda dentro i toast. Poi il rosso di collina dei vigneti Bernaccbina.

Stringi stringi, occorre posto per i giochi fracassoni, più la stuoia dell'oriente

che ti presta il tuo vicino augurandoti tra i denti un nirvana permanente.

E... l'ombrello? Piglia il gas ignorantello! Se Bernacca vede bello vai gagliardo. Col cestello ben ripieno, le stoviglie sopra il prato, con lo stomaco affamato.

Sotto il sole che sognavi i vestiti ogni dove per mostrare un monkini che fa stare senza fiato.

Con le chiappe stese al sole sul più bel del desinare

tutt'un tratto vien a tuonare. Sotto fulmini accecanti imperversa un'uragano; col tostino ancora in mano corri corri a perdifiato alla cerca di un riparo che non trovi.

Nel tornare dalla sfera "tutto sole" con la bile che ti rode ti martella fisso in mente quel proverbio che mai mente: "tempo e cu... non ascoltati mai nessuno". Allora vorresti di gran voglia sull'istante rifilare una gran pacca sul sedere dell'amabile Bernacca.

Comunicoop

Supplemento
a Edilizia Piacentina
nr. 7 - 2008

Direttore responsabile
Giuseppe De Petro
Edizioni Cpa

Direzione e Redazione
Via XXIV Maggio, 4
29100 Piacenza
Tel. 0523.457421
info@ediliziapiacentina.it

Stampa
La Grafica (Pc)

Registrazione
Tribunale di Piacenza nr. 545

Ai sensi e per gli effetti della legge 675/96 l'Editore dichiara che gli indirizzi utilizzati per l'invio in abbonamento postale provengono da pubblici registri, elenchi, atti, documenti conoscibili a chiunque e che il trattamento dei dati non necessita del consenso dell'interessato. Ciò nonostante in base all'art. 13 dell'informativa il titolare del trattamento ha diritto di opporsi all'utilizzo dei dati facendone espresso divieto tramite comunicazione scritta da inviarsi alla sede di CPA